

ROMANZI A MEDICINA

«Il segreto dei corpi» Mostra sui reperti di Segato

Verrà inaugurata domani la mostra «Il segreto dei corpi: i reperti di Girolamo Segato (1792-1836) conservati nel dipartimento di Anatomia, Istologia e Medicina Legale dell'Università di Firenze» dedicata all'opera del celebre scienziato. (Presidenza di Medicina, viale Morgagni 85). L'esposizione sarà presentata in un incontro (inizio alle 10) in cui intervengono Giovanni Orlandini, Donatella Lippi, Sandra Zecchi, Natale Villari, Roberto Tempestini e Alberto Carli. La mostra resterà aperta fino al 27 gennaio. Girolamo Segato tornò dai suoi viaggi in Egitto con la passione per la mummificazione e con l'ambizione di sfidare il tempo, elaborando una tecnica che consentisse la conservazione dei corpi. Questo procedimento di apparente «pietrificazione» è ancora avvolto nel mistero.

Il segreto dei corpi: i reperti di Segato Mostra-choc alla Facoltà di Medicina

Verrà inaugurata domani la mostra "Il segreto dei corpi: i reperti di Girolamo Segato (1792-1836) conservati nel dipartimento di Anatomia, Istologia e Medicina Legale dell'Università di Firenze" dedicata all'opera del celebre scienziato. (Presidenza della Facoltà di Medicina, Viale Morgagni 85) L'esposizione sarà presentata in un incontro (inizio dei lavori ore 10) in cui interverranno Giovanni Orlandini, Donatella Lippi, Sandra Zecchi, Natale Villari, Roberto Tempestini e Alberto Carli. Dopo gli interventi (ore 12.30) sarà possibile osservare i reperti. La mostra resterà aperta fino al 27 gennaio. Cartografo, naturalista, viaggiatore: Girolamo Segato fu spirito eclettico, figlio del Settecento. Studioso di chimica e di mineralogia, tornò dai suoi viaggi in Egitto con la passione per la mummificazione e con l'ambizione di sfidare il tempo, elaborando una tecnica che consentisse la conservazione dei corpi, dopo la morte. Questo procedimento di apparente "pietrificazione" è ancora avvolto nel mistero, in quanto egli non volle rivelarne il segreto, nonostante le critiche dei suoi contemporanei ed i numerosi tentativi di imitazione.

Le sue realizzazioni sono oggi raccolte in gran parte nel Museo del Dipartimento di Anatomia, Istologia e Medicina Legale dell'Università degli Studi di Firenze, a cui il Museo di Storia della Scienza di Firenze e il Museo Civico di Belluno hanno affidato la conservazione dei loro reperti.

giovedì 19.01.2006



AGENZIA GIORNALISTICA EUROPA
Agenzia d'informazione Nazionale Quotidiana

Italia | 18/01/2006 - 11:49

MOSTRE: FIRENZE, ALLA FACOLTA' DI MEDICINA IN ESPOSIZIONE IL 'SEGRETO' DI SEGATO

(AGE) FIRENZE - Verrà inaugurata venerdì 20 gennaio la mostra "Il segreto dei corpi: i reperti di Girolamo Segato (1792-1836) conservati nel dipartimento di Anatomia, Istologia e Medicina Legale dell'Università di Firenze" dedicata all'opera del celebre scienziato. L'esposizione sarà presentata, alla Presidenza della Facoltà di Medicina, in Viale Morgagni 85, in un incontro che vedrà gli interventi di Giovanni Orlandini, Donatella Lippi, Sandra Zecchi, Natale Villari, Roberto Tempestini e Alberto Carli. Dopo gli interventi sarà possibile osservare i reperti. La mostra resterà aperta fino al 27 gennaio. Girolamo Segato fu spirito eclettico, figlio del Settecento. Studioso di chimica e di mineralogia, tornò dai suoi viaggi in Egitto con la passione per la mummificazione e con l'ambizione di sfidare il tempo, elaborando una tecnica che consentisse la conservazione dei corpi, dopo la morte. Questo procedimento di apparente "pietrificazione" è ancora avvolto nel mistero, in quanto egli non volle rivelarne il segreto, nonostante le critiche dei suoi contemporanei ed i numerosi tentativi di imitazione. Le sue realizzazioni sono oggi raccolte in gran parte nel Museo del Dipartimento di Anatomia, Istologia e Medicina Legale dell'Università degli Studi di Firenze, a cui il Museo di Storia della Scienza di Firenze e il Museo Civico di Belluno hanno affidato la conservazione dei loro reperti.

(AGE) COM - GIF

© Age - Agenzia Giornalistica Europa | <http://www.agenews.it/notizia.php?c=38in=34577>
Testata registrata presso il Tribunale di Nola al n° 1159/01 del 15/10/2001
Direzione: via Giacomo Leopardi, 54 - 80045 Pernigiano d'Arco (NA)
Centralino: +39 0818843873 Fax: +39 0819490609 Mail: info@agenews.it
Direttore Responsabile: Fabio Picone

LA MOSTRA

Un omaggio a Segato pietrificatore di corpi

SENI, mani, teste e altri pezzi del corpo umano mummificati. Anzi «pietrificati», secondo un procedimento ancora oggi segreto. Che Girolamo Segato (1792-1836), singolare cartografo, naturalista e viaggiatore, studioso di chimica e mineralogia, si è portato nella tomba. Un metodo che lo studioso aveva messo a punto dopo i suoi viaggi in Egitto, affascinato dall'antica tecnica di conservazione dei corpi. Il Dipartimento di Anatomia, Istologia e Medicina legale dell'università di Firenze celebra lo studioso con un convegno che si aprirà oggi alla presidenza della facoltà di Medicina e Chirurgia (Careggi, viale Morgagni 85, ore 10) e con una mostra di circa 30 pezzi anatomici, tra i cui spicca un tavolo che Segato regalò al granduca con reperti umani mummificati, come reni e altre parti del corpo umano. La mostra curata da Donatella Lippi, Giovanni Orlandini e Sandra Zecchi, resterà aperta a fino al 27 gennaio (orario 9-19) ingresso libero.



Una mummia
di Segato

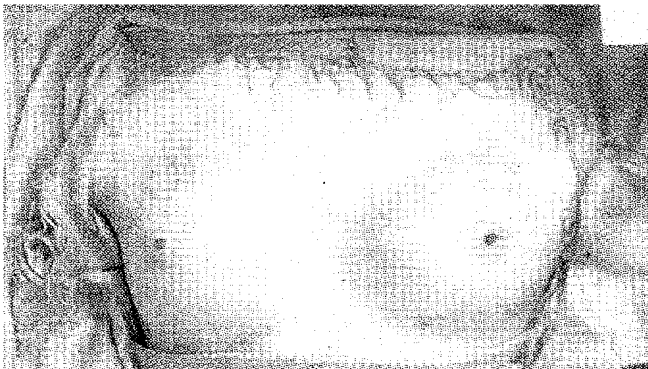
L'uomo che scoprì il segreto dei corpi

MARCO FERRI

A 170 anni esatti dalla sua morte, l'Università di Firenze ricorda la figura per certi versi enigmatica di Girolamo Segato, l'uomo che aveva scoperto il segreto della pietrificazione di ogni tipo di materiale. Si inaugura stamani, nell'atrio della presidenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'ateneo fiorentino, la mostra «Il segreto dei corpi» che raccoglie e propone all'attenzione di tutti una quarantina di reperti, gelosamente conservati nel Museo del Dipartimento di Anatomia, Istologia e Medicina Legale di Careggi. Prima del taglio del nastro dell'originale esposizione (alle 12.30), si terrà un convegno sulla figura di Girolamo Segato - tuttora oggetto di discussioni e ricerche - che vedrà impegnati Giovanni Orlandini (il personaggio), Donatella Lippi (Dall'Egitto alla Wunderanatomie), Sandra Zecchi (i reperti del museo), Natale Villari (La testa di Belluno), Roberto Tempestini (Notizie dall'Archivio Muzzi) e Alberto Carli (L'esperienza di Paolo Gorini a Lodi). Bellunese di nascita e vissuto tra il 1792 e il 1836, Girolamo Segato fu personaggio eclettico: viaggiatore, cartografo, ricercatore e naturalista, è certo che fece tappa perfino in Egitto - paese dove la mummificazione

era stata elevata ad arte - e qui apprese le tecniche per vincere la partita contro la decomposizione. Tuttavia l'appassionato veneto era andato oltre perché proprio a Firenze, circa 150 anni fa, grazie a studi ed esperimenti, affini a una tecnica che oggi viene chiamata - impropriamente - «pietrificazione», anche se in effetti è qualcosa di diverso. E i reperti in mostra a Careggi lo dimostreranno ampiamente. A cominciare dal tavolino ovale il cui piano è diviso in 214 piccole formelle che sembrano realizzate con il metodo del commesso fiorentino. E invece si tratta di parti di organi umani «pietrificati» e assemblati in maniera impeccabile. Una volta realizzato, Segato decise di regalare la sua opera al granduca Leopoldo II, con la speranza di far colpo e ottenere dei soldi per le sue ricerche. Il Granduca invece rimase lateralmente «pietrificato» dal macabro dono e, anzi, impedì a Segato di utilizzare i cadaveri

umani per i suoi scopi, chiamandolo con disprezzo «mago egiziano». Invece il ricercatore bellunese aveva scoperto qualcosa di straordinario di cui oggi restano solo i risultati, ma non delle procedure che lui utilizzava perché fino a oggi non c'è traccia di documento che le indichi. Nella mostra che si inaugura oggi si potranno vedere numerosi preparati del Segato tra cui busti di donna, seni, arti superiori, scalpi, teschi, organi genitali femminili, organi interni (cuori, polmoni e bronchi, reni, cervello) più alcuni oggetti pronti per la realizzazione di un'altra tarsia artistica. Due vere novità, infine, saranno le fotografie di altri due tavolini d'inizio ottocento con il ripiano di materiale pietrificato (da attribuire quindi al segato) e la cui individuazione è stata resa possibile da Donatella Lippi nella Reggia di Caserta e nel Palazzo dei Normanni a Palermo grazie alla collaborazione delle rispettive soprintendenze.



Uno dei preparati di Segato: un busto di donna «pietrificato»

*Firenze ricorda
Girolamo
Segato,
lo studioso che
sfidò il tempo*

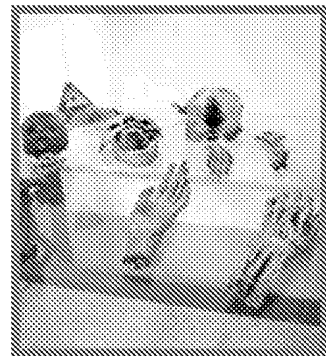
Esposte nell'atrio della presidenza di Medicina (fino al 27 gennaio) le mummie di Girolamo Segato



La storia
Lo studioso
si è portato
nella tomba
il segreto
del suo metodo



La curiosità
Nessuno
è riuscito
a identificarlo
I resti umani
a Careggi



Un corpo è per sempre

Combattere la morte rendendo immortale il corpo umano è sempre stato uno degli obiettivi di tanti scienziati. Se oggi i segni del tempo si cancellano con il lifting, nei secoli scorsi molti studiosi hanno trascorso la vita a cercare un metodo che non invecchiasse i corpi, anche se dopo la morte. Girolamo Segato ci riuscì. Una testa di donna, mani, braccia, feti tutti risalenti agli inizi del 19esimo secolo, grazie a un processo di pietrificazione sono ancora perfettamente conservati. Ma con la sua precoce morte, a soli 40 anni, Segato ha portato nella tomba anche il suo metodo. La tradizione ha assegnato alla tecnica usata da Segato l'appellativo di 'pietrificazione', e come tale ha conquistato l'immaginario collettivo, ma, come spiegano gli studiosi, «si tratta di una indicazione superata dai risultati delle ricerche in corso».

Nessuno è riuscito ancora a individuarlo, anche se gli studiosi cercano una soluzione al mistero analizzando i resti umani pietrificati conservati nel museo del dipartimento di Anatomia di Careggi, presieduta dal professor Giovanni Orlandini.

Fino al 27 le opere di Segato sono esposte nell'atrio della presidenza di Medicina e sono state al centro di un'interessante giornata di studi.

La mostra è eccezionale: tutti i resti umani, la testa di donna in cui si riconosce ancora tutto il reticolato vascolare del cranio, il seno femminile perfettamente conservato, le dita, i capelli, la pelle sembrano vivi. In mostra sono esposti anche due tavolini di legno intarsiati con organi umani su base d'oro rintracciati dalla professoressa Donatella Lippi, curatrice della mostra e dell'esposizione nel museo,

uno a Caserta, l'altro a Palermo dove sono stati portati da Carlo di Borbone. Gli studi, però, non hanno ancora portato a una soluzione scientifica: intorno alla figura di Segato aleggia un alone di mistero che negli anni ha fatto anche nascere delle leggende, come il fatto che fosse un pranoterapeuta capace di aspirare l'acqua dai corpi.

Le eccezionali opere del Segato sono solo al-

cune delle preziose ricchezze mediche e scientifiche conservate all'interno di Careggi. La professoressa Lippi (*nella foto*, al centro) è anche tra le responsabili del progetto di catalogazione e inventario di tutto il materiale storico e di libri antichi disperso nei vari dipartimenti dell'azienda ospedaliero-universitaria. Tutto confluirà nel grande museo che troverà posto nel nuovo Careggi.

Manuela Plastina

La "sfida" di Girolamo Segato

FIRENZE - In mostra fino a venerdì alla Facoltà di Medicina "Il segreto dei corpi: i reperti di Girolamo Segato (1792-1836) conservati nel dipartimento di Anatomia, Istologia e Medicina Legale dell'Università di Firenze" dedicata all'opera del celebre scienziato. Cartografo, naturalista, viaggiatore: Girolamo Segato fu spirito eclettico, figlio del Settecento. Studioso di chimica e di mineralogia, tornò dai suoi viaggi in Egitto con la passione per la mummificazione e con l'ambizione di sfidare il tempo, elaborando una tecnica che consentisse la conservazione dei corpi, dopo la morte. Il procedimento di apparente "pietrificazione" è ancora avvolto nel mistero.